

Un'associazione di Volontariato di Pavia che si dedica al servizio di ospitalità degli ammalati

25 ottobre 1983 - 25 ottobre 2023: quarant'anni di vita del "Gruppo Emmaus"

40 ANNI DI IMPEGNO

Carissimi, è con molto piacere che, grazie all'impegno di tutti i volontari che si sono prodigati nel nostro gruppo, quest'anno spegniamo le 40 candeline. Non era una meta che avevamo programmato ma è bello che il seme piantato dia ancora i suoi frutti.

Noi che siamo cresciuti secondo principi Cristiani, in questo servizio ne abbiamo assolti due: l'amore verso il prossimo e, ancora più importante e impegnativo, il Libero arbitrio.

Cosa vuol dire? Prendiamo una frase del Vangelo fra le più note: "convertitevi, il regno dei cieli è vicino". Io da ragazzo questa frase non la capivo, pensavo volesse dire che se sei bravo vai in paradiso ma non è così.

Iniziamo col dire che il regno dei cieli per gli ebrei di 2000 anni fa non era certo il paradiso. Per loro era la terra promessa, uno stato amministrato secondo la loro giustizia, dove regnasse la pace, la prosperità, in una parola ebraica - Il Shalom. E allora cosa vuol dire convertirsi? L'originale in greco è **metanoia**, un cambiamento profondo. Un mutamento che porta a riconsiderare giudizi, convinzioni e valori. Allora Gesù dice ai suoi contemporanei: "se volete **una terra giusta** dovete cambiare il vostro modo di comportarvi". Oggi diciamo che, se non vuoi la plastica nel fiume non devi buttarla. Inizia tu con il cambiamento.

Einstein dichiarava, non puoi cambiare le cose se continui a ragionare e fare le stesse cose che fanno tutti. E **Sergio Marchionne** ci vuole curiosità nella vita ma soprattutto un obiettivo, uno stimolo che ci spinga ad alzarci al mattino un'ora prima, ci vuole la voglia di vivere.

Ora noi sentiamo sbandierare continuamente i diritti... diritto a questo e a quello. È vero, i diritti sono una cosa importante, conquistati tante volte con sacrificio e vite umane. Pensiamo alle donne in Iran. Ma difendere i diritti non basta.

Bisogna ricordare anche i doveri, il piacere che ognuno deve avere nel fare per oggi, ma soprattutto per il domani. Non basta non buttare la plastica nel fiume, devo anche piantare degli alberi.

Un mistico orientale scriveva, "L'uomo è un parassita non solo quando vive alle spalle degli altri ma anche quando si lascia imbrigliare dalle circostanze esterne, dalle cose che sono e sono sempre state, si lascia trascinare dalla corrente. Questo atteggiamento non è criticato dalla società. Però quando a seguito di questo l'uomo cessa di muoversi di propria volontà ma si lascia trasportare, diventa un parassita, perché perde la capacità di assolvere il compito che gli è stato affidato, cioè di rendere possibile ciò che pare impossibile, di percorrere la via del progresso, che è il vero destino dell'uomo."

Molti seguono i cosiddetti testimonial che si arricchiscono sui social facendo e dicendo cose simpatiche e divertenti, ma difficilmente intelligenti e stimolanti per una crescita impegnata. Non facciamoci plagiare e diventare pecore che seguono il branco senza una nostra opinione. Siamo capaci

di staccarci dal gruppo, di fare le nostre scelte, a volte anche sbagliate; non dico che dobbiamo diventare dei santi, non è un obiettivo umano ma possiamo diventare dei giusti. Da sempre l'uomo si lamenta e si indigna delle ingiustizie e anche noi...quel politico è corrotto, questo non è giusto. Ma, anche se noi siamo sensibili alle ingiustizie, non sempre riusciamo a essere giusti. Essere un giusto significa saper assumere la responsabilità di opporsi al male per fare spazio al bene. Il giusto, malgrado le difficoltà, ogni giorno incomincia sperando nel bene.

Pensiamo alle prime comunità dei seguaci di Cristo, perseguitati e a cui venivano negati i diritti e la giustizia. Per dare coraggio al suo gruppo Matteo mette in bocca a Gesù un bellissimo brano chiamato delle beatitudini. Lo ricordate

“ beati i poveri di spirito perché di essi è il regno dei cieli, sempre quel “regno dei cieli di prima”, beati chi ha fame e sete della giustizia, perché sarete saziati, beati i miti, beati i misericordiosi e così via. La parola nel testo greco **Macarion** è stata tradotta letteralmente con beato ma in questo contesto va tradotta con...siate tenaci, voi che soffrite etc. tenaci se volete giustizia, perché? Matteo lo spiega subito dopo. Non per avere un premio, i premi e le punizioni le ha inventata Dante nella divina commedia, e quindi? Gesù dice che voi siete il sale della terra. Se mangiamo la pasta senza sale fa schifo e allora vuol dire che il cielo riconosce che lo sforzo dei macarioi sarà come il sale che dà sapore alle pietanze e rende fertile e migliora la terra.

Ma funziona? Si sono visti i frutti? Certo. Nello scorso secolo, malgrado 2 guerre mondiali, nel 1948 fu firmata la dichiarazione universale dei diritti umani e solo ultimamente, dopo millenni, nel 1980 la Mauritania fu l'ultimo paese ad abolire la schiavitù. Uomini e donne venduti come animali. Abbiamo visto fiorire migliaia di associazioni di volontariato, dove milioni di persone in tutto il mondo si impegnano per il bene comune, tutti macarioi. In tutte le culture e religioni sono celebrati i giusti.

I giusti non cercano ammirazione, ma cercano di contagiare perché si compiano il bene e la giustizia. Siamo sicuri che fra noi ci sono molte donne e uomini che hanno il coraggio di essere giusti e ci auguriamo che ci sia qualcuno così coraggioso da mettersi anche in politica con un vero senso di giustizia e servizio. Perché i problemi si affrontano da dentro la società.

Corrado

UN ATTESA INFINITA

Mi chiamo Fabio e da 9 anni sono in lista d'attesa per il trapianto cardiaco.

La mia storia è iniziata molto presto già a 7 anni inizia la mia avventura negli ospedali di mezza Italia, prima a Palermo, poi a Messina da dove vengo indirizzato in un centro di neuropsichiatria infantile presso il Mondino di Pavia. Qui tramite biopsia molecolare mi viene diagnosticata una distrofia muscolare di tipo “ Beker”.

All'età di 16 anni iniziano i primi problemi al cuore, a 18 anni vengo trasferito sotto il controllo del San. Matteo di Pavia dove sono tuttora seguito. All'età di 26 anni mi viene impiantato il primo defibrillatore, poi a causa della cardiopatia dilatativa che andava peggiorando con il passare degli anni i dottori decidono di inserirmi nella lista d'attesa per il trapianto cardiaco.

Dopo aver atteso 2 anni l'organo non arrivava e peggiorando la situazione i medici decidono di mettermi un cuore artificiale in attesa che arrivi un cuore compatibile. Un'operazione, fortunatamente andata benissimo, dopo 9 giorni di rianimazione vengo dimesso per essere trasferito in un centro riabilitativo, vengo però colpito da un'ischemia celebrale che blocca metà del mio corpo. Vengo di nuovo trasferito al San. Matteo dove vengo sottoposto ad un intervento di “ protoctomia

celebrale” e dopo un paio d’ore riesco a muovere nuovamente le parti bloccate. Per la seconda volta salvato, così dopo 9 mesi di ricoveri vengo dimesso, con la speranza che arrivi quanto prima l’organo a me destinato.

La vita con un cuore artificiale non è facile, vado 3 volte la settimana in ospedale per dei controlli. Nel frattempo, mi sono trasferito a Pavia presso l’associazione Emmaus dove passo i miei giorni d’attesa, con i volontari e gli altri ammalati, diciamo che ho trovato la mia seconda famiglia, tra noi ci aiutiamo facendo quello che si può. Mi trovo benissimo con tutti i volontari e anche io cerco di collaborare nelle faccende di tutti i giorni che si svolgono nella struttura.

Vi ho raccontato la mia storia così difficile, anche per dare un briciolo di speranza a tutte quelle persone che l’hanno persa.

Fabio Maria

FEDE SPERANZA

Cosa è la fede? La parola “Dio” è una parola vuota se non è abbinata a un progetto. Noi crediamo nel Gesù che ha portato un messaggio e l’ha vissuto, è l’archetipo di uomo giusto. Predicava al popolo di Israele un impegno reale e non solo formale. La speranza è di realizzare il progetto nella storia. La fede e la preghiera non bastano. Serve impegno per assicurare bene e giustizia all’umanità.

In tutte le religioni e a tutte le latitudini, con concetti simili nei secoli, si è cercato di stimolare, dare speranza ed aiutare gli uomini a organizzarsi e gestirsi, ma contestualmente si sono perpetrati i più atroci massacri e crimini della storia. Come è possibile che due termini altamente positivi come bene e giustizia siano stati causa di ingiustizie assurde e terribili, perpetrate dagli uomini in nome di un Dio che non si vede, non ci parla, non risponde, al punto di essere un grande enigma e disperazione per santi e profeti? È stato pensato come un severo giudice a cui elevare preghiere e devozioni secondo regole scritte da uomini in suo nome, dimenticando che il bene è la miglior preghiera. Nei secoli i saggi delle varie filosofie e religioni si sono confrontati sulle regole sopra citate per capire chi avesse ragione ed ovviamente ognuno riteneva di essere nel giusto.

Mi sembra utile inserire questa riflessione di

.SAREPALLI RADHAKRISHNAN

filosofo, accademico e statista indiano, costruttore di ponti tra India e Occidente (1888-1975)

“C’è bisogno di una fede ragionevole, che possa venire adottata in piena integrità intellettuale e con convinzione etica, una fede larga e flessibile, valida per l’intero genere umano, a cui ognuna delle viventi religioni possa arrecare il suo specifico contributo. Abbiamo bisogno di un credo che serva lealmente all’intera umanità e non soltanto a questa o quella frazione di essa; una fede alla quale la mente umana laica ed emancipata possa appigliarsi anche in presenza delle maggiori calamità. Tutte le religioni sono persuase che, se la religione in se stessa vuol essere efficiente, non deve bloccare il pensiero razionale ed il progresso socio-culturale.”

Troppo peso è stato dato al peccato e alle punizioni, uscendo dai binari. Saremo giudicati per il bene fatto. “ E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Qualcuno potrà ribattere che per i reprobici ci sarà il castigo infernale ma il verbo usato in greco è Krisis, scelta. Richiama l’operazione del contadino che con il setaccio elimina la pula per salvare il grano. Salvare è l’obiettivo.

Giovanni 12,47

Se uno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.

Non c'è supplizio eterno per chi cade in errore ma correzione fino alla comprensione di ciò che è giusto.

Corrado



